

25 febbraio-3 marzo 2013

n. 845

S. Stefano



Show

ssshow@libero.it

www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 24 FEBBRAIO**II di QUARESIMA**Ore 10.30 *Adorazione Eucaristica e Messa in parrocchia***OGGI:**

Termina Bivacco Formazione Unitario

LUNEDI' 25 FEBBRAIO**S. Cesario**

Ore 16.00 Messa a Lastrico

Ore 16.45 Catechismo in parrocchia, tutte le classi eccetto la 2° media a Lastrico

OGGI:

- Padre Santo: incontro biblico sui 10 Comandamenti, ore 21.00

MARTEDI' 26 FEBBRAIO**S. Vittore**

Ore 21.00 R.n.S. nella cappella di S.Marta

MERCOLEDI' 27 FEBBRAIO**S. Onorina**

Ore 16.00 Messa in Parrocchia

Ore 16.30 GiocOratorio

Ore 19.00 ISSIMI

**GIOVEDI' 28 FEBBRAIO****S. Romano****VENEDI' 1° MARZO****S. Albino****1° Venerdì del Mese - Astinenza**

Ore 16.00 Messa in Parrocchia

Ore 20.30 GIOVANI

SABATO 2 MARZO**1° Sabato del Mese**

Ore 7.30 Pellegrinaggio alla Guardia

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 17.00 Messa festiva in Campora (la raccolta è per il restauro della Chiesa parrocchiale)

DOMENICA 3 MARZO**III di QUARESIMA**Ore 10.30 *Rosario per i defunti dell'Oratorio e Messa in parrocchia*

(la raccolta è per il restauro della Chiesa parrocchiale)

CREDO: in Dio Padre, Figlio, Spirito Santo

Nell'Antico Testamento, per il fatto che c'era una forte tendenza al politeismo - cioè a credere nell'esistenza di più divinità - non ci sono tanti episodi e riferimenti al mistero della SS.Trinità (un solo Dio in 3 persone).

Il Nuovo Testamento, invece, non si risparmia su questo delicato argomento.

Basta leggere il Vangelo per constatare che Gesù si riferisce continuamente al Padre e agisce in virtù dello Spirito Santo. Già i primi scritti cristiani segnalano che la fede cristiana è una fede trinitaria.

In questi scritti troviamo delle formule trinitarie che gli autori del Nuovo Testamento, hanno ripreso.

Una di queste ci è familiare perché, a volte il sacerdote, all'inizio della S.Messa, saluta l'assemblea: "La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo, siano con tutti voi".

Gesù ai discepoli: "Andate, dunque, e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo".

La fede della chiesa professa che in Dio vi sono 3 persone ma una sola divinità, una sola natura divina.

Troviamo una bella presentazione della fede trinitaria nel prefazio della Messa della SS.Trinità: "E' veramente cosa buona e giusta rendere grazie a Te, Dio onnipotente ed eterno.

Con il tuo unico Figlio e con lo Spirito Santo, sei un solo Dio, un solo Signore, non nell'unità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza.

Quanto hai rivelato della tua gloria, noi lo crediamo e, con la stessa fede, senza differenze, lo affermiamo del tuo Figlio e dello Spirito Santo. E nel proclamare te, Dio vero ed eterno, noi adoriamo la Trinità delle persone, l'unità della natura, l'uguaglianza della maestà divina".

Con questo si vuol dire che le 3 persone divine, pur essendo realmente distinte fra loro, sono, nello stesso tempo, identiche con l'unica natura divina.

Ma la Trinità è un mistero di fede così grande che non può essere spiegato e compreso totalmente in alcun modo. L'uomo, dopo tanti inutili ragionamenti, deve essere tanto umile da piegarsi in adorazione dinanzi alla grandezza e maestà di Dio.



Infine, nella professione trinitaria, si ricapitola tutta quanta la fede cristiana.

Si diventa cristiani tramite il Battesimo ricevuto "nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo".

Ogni celebrazione eucaristica inizia e si conclude nel nome della Trinità (il segno della Croce).

La preghiera cristiana, a sua volta, si rivolge al Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, nella forma dello Spirito che prega in noi.

La Chiesa, infine, è il popolo raccolto nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Don Giorgio

Restare qui

Paolo Curtaz

Il di Quaresima

La mia è una domenica passata in casa: in famiglia siamo reduci da diversi malanni e il vento è ancora troppo freddo per rischiare. Settimana di quaresima, di sconcertanti elezioni politiche, di crisi che ancora morsica. Quaresima incredibile, con sede vacante, in preghiera per l'elezione di un nuovo Papa che continui l'opera energica e discreta di Benedetto che invita tutti a conversione. E la vive. Il sole entra e illumina il soggiorno. Leggo e rileggo il testo mille volte meditato. Vedo qualcosa mai notato. Stupenda Parola che mi stupisce...

Siamo entrati nel deserto per uscirne più veri, più autentici, per superare la tentazione dello sconforto e del menefreghismo, così diffusi in questi fragili tempi. La tentazione, la cui parola significa "passare attraverso", è la dimensione abituale in cui viviamo e ci colpisce proprio perché credenti e pieni di Spirito Santo. Paradossalmente, è buon segno essere tentati, significa che siamo nella logica della conversione. L'obiettivo della Quaresima non è quello di lucidare la nostra bella immagine spirituale, ma di salire sul Tabor. Abbiamo bisogno di vedere la bellezza di Dio per vivere. Altrimenti sopravviviamo.

Sul Tabor

È bellissimo il fatto che la Chiesa, dopo averci invitato alla conversione, all'essenzialità, ci indichi il Tabor, il luogo in cui i discepoli, per la prima volta, vedono oltre l'apparenza, scoprono la bellezza di Dio. La liturgia, provocatoriamente, pone la trasfigurazione all'inizio del cammino penitenziale, per indicarci il luogo da raggiungere.

Se pongo dei gesti di conversione e di solidarietà, di rinuncia e di digiuno, di preghiera e di essenzialità, è solo per poter essere libero interiormente e, così, vedere la gloria del Maestro. Siete già saliti sul Tabor nella vostra esperienza di fede?

Dio ci dona, a volte, di assistere alla sua gloria. *Raptim*, diceva il grande Agostino. Fugacemente.

Un momento di preghiera che ci ha coinvolto, una messa in cui siamo stati toccati dentro, una giornata in quota in mezzo alla neve con la bellezza della natura che diventa sinfonia e ci mozza il fiato. Attimi, barlumi, in cui sentiamo l'immenso che ci abita.

E il sentimento diventa ambiguo: talmente grande da averne paura, talmente infinito da sentircene schiacciati, talmente immenso da restarne travolti.

È la paura che prende Pietro e compagni, è il terrore che abita Abramo prima di incontrare il suo Dio. Il sentimento della bellezza di Dio, la percezione della sua maestà ci motiva e ci spinge. Pietro lo sa: "È bello per noi restare qui". Finché non giungeremo a credere grazie alla bellezza che ci avvolge, ci mancherà sempre un tassello della fede cristiana.

Sapete perché sono cristiano, amici?

Perché non ho trovato nulla di più bello di Cristo.

Bellezza

Dovremo forse ricuperare questo aspetto nella nostra vita cristiana, ripartire dalla bellezza. Le nostre periferie sono orrende, orrende le città, orribili le finte-vacanze che ci vengono proposte in mezzo a finti paesaggi immacolati. Orribile il linguaggio e le persone che ci raggiungono dal mondo della politica e dello spettacolo. Orribile la vita caotica e tesa che

siamo costretti a vivere, sempre spronati alla concorrenza, alla lotta, alla sfida. Orribile il dolore che nasce quando l'amore esplose, quando il dolore che ci creiamo e alimentiamo, ci travolge. Abbiamo urgente bisogno di bellezza, della bellezza di Dio che è verità e bene e bontà.

Luca

Luca coglie delle sfumature ignorate dagli altri.

Ci dice che Gesù è in preghiera, mentre si trasfigura, come ad indicare che solo in un profondo cammino di interiorità possiamo scoprire la bellezza di appartenere a Dio.

Ci parla del suo volto trasformato, che cambia d'aspetto: come quando si è innamorati, come quando si è felici, come quando torniamo da un'esperienza di fede straordinaria. Si vede, se abbiamo incontrato la bellezza di Dio, non abbiamo bisogno di parlarne troppo a lungo.

Gesù parla con Elia e Mosè, i profeti e la Legge, per dare pienezza alla sua rivelazione.

Ma solo Luca ci dice che parla del *suo esodo*, della sua dipartita.

Sono passati otto giorni dall'annuncio che Gesù ha fatto ai suoi discepoli riguardo alla brutta piega che stanno prendendo gli eventi e di una sua possibile morte all'orizzonte.

Oggi veniamo a sapere da Luca che proprio qui, nella gloria, Gesù riceve conferma di ciò e una chiave di lettura del dolore che sta per affrontare. Quando siamo sul Tabor capiamo che la vita reale è fatta anche di croci. Solo nella bellezza possiamo affrontare il dolore.

Sono oppressi dal sonno, i discepoli, qui come sarà poi nel Getsemani.

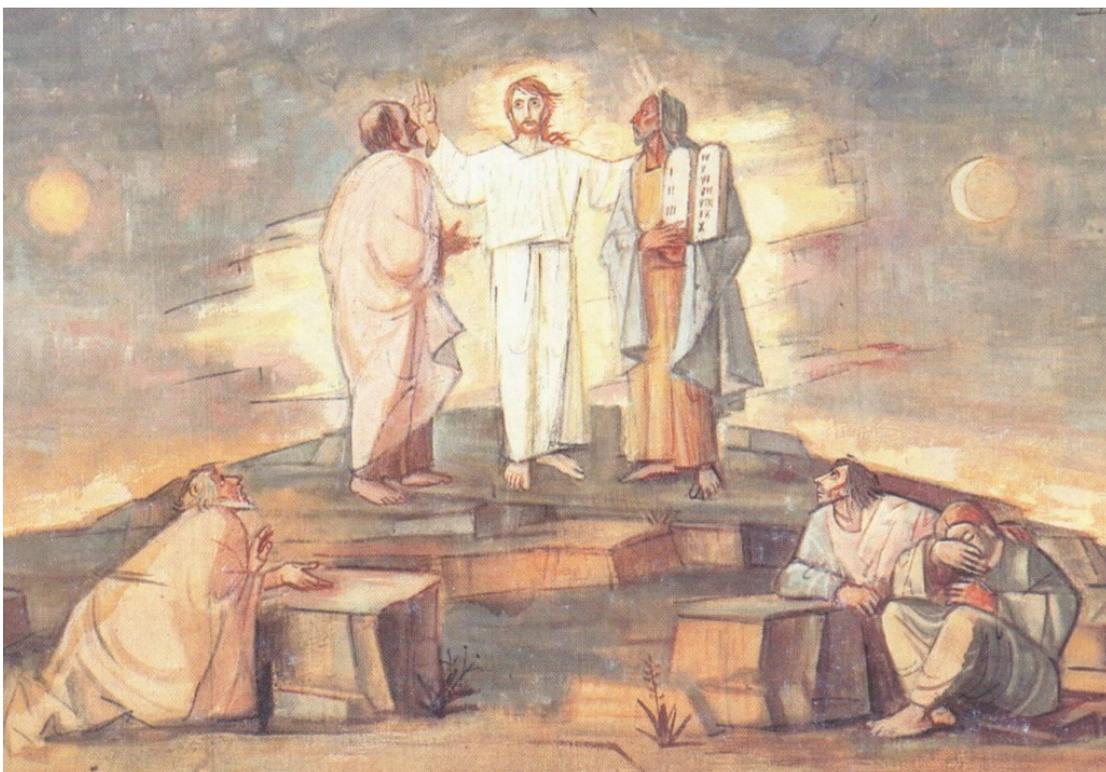
Per vedere la bellezza di Dio dobbiamo duramente lottare, combattere, restare svegli.

Oggi restare cristiani richiede uno sforzo immane, sovrumano, che solo lo Spirito ci permette di realizzare. Evitiamo di costruire delle tende per "bloccare" il Signore nel momento della gloria.

Se abbiamo la gioia di vedere la bellezza di Dio è per portarla con noi nella città.

Ha ragione Pietro, è bello per noi restare con Cristo.

Facciamone memoria, nel deserto che stiamo vivendo.



I ricordi del Generale

n. 431

Ricordi d'altri tempi

LA SCUOLA ELEMENTARE - 1924

Avevo 11 anni e, dopo aver frequentato la scuola quanto mai rurale di Santo Stefano, ripetendo la 2° e la 3° per mancanza d'altre classi, fui iscritto alla 4° elementare, a Genova dove ci eravamo trasferiti.

Mentre prima, in campagna, avevamo un'unica maestra che insegnava in un'unica aula a tutti (scolari e scolare), di mattina quelli di 2° e 3° classe, di pomeriggio solo la prima elementare, in città trovai tutte le classi divise e distinte in bell'ordine, senza frammischiamenti di sorta.

Però notai subito che l'insegnamento impartito in campagna era più completo, se non superiore, a quello di città: bastava interrogarci sulla grammatica, sull'aritmetica, leggere i compiti scritti da noi!

Pochi errori, esatti i calcoli, bene assimilate le nozioni di storia e geografia.

Da noi si erano avvicendate due maestre di eccezione: Angela Natta, che fu insegnante di mia madre e delle mie zie, e poi Candida Claudi, che fu la mia indimenticabile maestra.

La Natta si ammalò, venne portata in ospedale in barella dalla Croce Verde e di lei non si ebbe più notizia. Aveva dedicato tutta la sua vita all'insegnamento, con tutto lo slancio, nei suoi anni migliori.

La vidi passare in barella sul ponte del Torrente e non la rividi più.

Chiuse la sua esistenza nello squallore di un ospedale.

La sostituì Candida Claudi, credo che venisse da Pallanza (Lago Maggiore).

Comunque, era una gran bella ragazza, che ben presto trovò qualcuno che se la sposò nella nostra chiesa di Santo Stefano; io e Mario dei Cuni servimmo la Messa e la cerimonia nuziale essendo in turno come chierichetti.

Come maestra si mostrò subito energica, padrona della situazione e del suo stato di insegnante in cattedra e fuori a contatto con la gente. Sempre elegante e dignitosa.

Veniva in chiesa per la Santa Messa e non si velava.

Non si disponeva sul lato delle donne, ma andava dritta e decisa nel lato degli uomini e si piazzava con la sedia proprio dietro i banche dei ragazzi e li teneva sotto controllo con piena soddisfazione del Parroco e del Cappellano, che si vedevano sollevati dal controllo su noi ragazzi irrequieti e turbolenti.

Però, quanto erano belle quelle sue lezioni impartite dalla cattedra!

Spesso però scendeva in mezzo a noi, sedeva con bel garbo sopra un banco e ci insegnava tante belle cose, sapeva parlare e ci incantava con la sua voce.

Quante volte ho pensato a quelle due maestre, la Natta e la Claudi!

Quante come loro!

E quanti maestri altrettanto bravi!

Se è vero che le battaglie si vincono sui banchi di scuola, come disse Federico II re di Prussia, che se ne intendeva davvero, io dico: riducete un po' il bilancio delle Forze Armate ed aumentate adeguatamente quello della Pubblica Istruzione.

Sarà un grande vantaggio per tutti.



M.Bice

R.n.S. vita

“SULLA TUA PAROLA...”

Vorrei dare alcune notizie del gruppo, oggi in cui, finalmente, riesco a ritagliare un po' di tempo tra gli impegni sempre più pressanti della mia quotidianità.

E' pur vero che il mio silenzio è imputabile anche alle frequenti assenze alla preghiera del martedì che, dopo le festa natalizie, ha ripreso ed è continuata con i suoi ritmi, nella cappellina di S.Marta.

Questa sera era dedicata all' "adorazione" e don Antonio Vian si è gentilmente reso disponibile a guidarla.

Alle 21.00 la cappellina era piena, i fratelli, reduci da influenza e malattie varie, sono guariti, la gioia di rincontrarci ha dato il via ad una preghiera profonda e fervorosa.

Le sofferenze, i problemi nostri e della società, le difficoltà, le gioie ed i ringraziamenti che abbiamo posto ai piedi di Gesù, per l'intercessione di Maria, sono stati innumerevoli ma, davanti a tutti, il nostro Papa Benedetto e il prossimo Conclave da cui uscirà il nuovo Pontefice, che auspichiamo, secondo il Suo Cuore.

Dall'invocazione allo Spirito Santo è scaturito un canto in lingue prolungato e profondo che ha spinto una sorella a muoversi verso il Santissimo, ad inginocchiarsi vicinissima a Gesù, quasi a toccarlo in uno scambio vicendevole d'amore.

Ognuno di noi si è immedesimato in lei e don Antonio, con una illuminata intuizione, ci ha parlato di Pietro.

Ha spiegato come l'Apostolo non perdeva occasione per correre presso Gesù, di come "sulla Sua Parola" ha camminato sull'acqua, ha gettato le reti, ha compiuto miracoli, ha evangelizzato, ha dato la vita.

"Sulla Sua Parola", questa frase è risuonata e rimbalzata a lungo nell'assemblea, dall'uno all'altro, per promettere a Gesù: "Sulla Tua

Parola cammineremo, parleremo, agiremo, sulla Tua Parola si realizzi la nostra esistenza". La Bibbia, aperta alla II lettera di Paolo ai Corinzi (11,31), così proclamava:

"Per il resto, fratelli, state lieti, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace, sarà con voi. Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano".

Quest'ultima frase ha suscitato un sorriso radioso sul volto di Dina che, ci ha poi confidato: "Aprendo la cappellina ho invocato intensamente il Signore perché gli Angeli e i Santi venissero con noi ad adorarlo, ci stessero accanto per accompagnare e sostenere la nostra preghiera".

Che meraviglia sei Signore, oggi come allora ci parli, ci accarezzi, ci conquisti...

Basta avvicinarti ed aprirti il cuore.

Lode e Gloria a Te, Signore Gesù.



Benedizione delle Famiglie 2013

Martedì 5 marzo (pomeriggio)

Via Lastrico - Via Novena

Giovedì 7 marzo (pomeriggio)

Via S. Giuseppe - Via alla Caffarella dal n. 37 al 29 e dal 58 al 42b

Sabato 9 marzo (mattina)

Via alla Caffarella dal n. 108 al 62 e dal n. 47 al 41.

Martedì 12 marzo (pomeriggio)

Via alla Caffarella dal n. 21 al 40 - S.O.C. e dintorni - Loc. Lavina

Giovedì 14 marzo (pomeriggio)

Via alla Caffarella dal n. 1 al 19 compresi i pari (tutte le famiglie dal ponte di Campora alla Chiesa)

Sabato 16 marzo (mattino)

Via Montagnola e Pontasso

Martedì 19 marzo (pomeriggio)

Via Valverde dal n. 1 al 13 e dal 2 al 26

Giovedì 21 marzo (pomeriggio)

Via Valverde dal n. 28 al 60

Sabato 23 marzo (mattina)

Via Valverde dal n. 62 al 70 - Siberia - Bessega

Martedì 26 marzo (pomeriggio)

Via Bianchini



Sarebbe ottima cosa che le famiglie che riceveranno la benedizione in settimana, al sabato (in Campora) o alla domenica (in parrocchia), partecipassero alla S.Messa, al termine della quale riceveranno, in anticipo, l'immagine ricordo, in modo che, alla vigilia della benedizione, i componenti la famiglia, possano recitare insieme le preghiere stampate sull'immagine stessa.

Don Giorgio

AVVISI GIOVANI

Incontro giovani interparrocchiale

Venerdì 1° marzo: appuntamento alle ore 20.30 da Oppilux, poi tutto da scoprire.....
non mancate!!!

Gita Giovani interparrocchiale

Dal 25 al 27 Aprile: gita a Padova-Venezia, costo totale € 150.00 circa, anticipo € 30.00,
dare conferma entro mercoledì 27 febbraio a Simone e Federica.
Pensateci!!!

S.O.S. Immacolata

La nostra bella cappellina dell'Immacolata, sul ponte di Campora, ha qualche problemino di umidità... ci piove dentro!!!

E L'acqua che scende sta rovinando il dipinto della Madonna Immacolata.

Serve qualche "santo" volontario che controlli il tetto e lo ripari!!!!

AVVISI DI QUARESIMA

3 Marzo

ore 10.30 S.Rosario in parrocchia a seguire S.Messa

10 Marzo

ore 10.30 Via Crucis in parrocchia a seguire S.Messa

17 Marzo

ore 10.30 S.Messa a Nicotella

24 Marzo

ore 10.15 Benedizione delle palme presso la Società e S.Messa in Chiesa

SOMMARIO

| | |
|---------------------------------|----------|
| Orari | pag. 2 |
| Credo | pag. 3 |
| Restare qui | pag. 4-5 |
| I ricordi del Generale n. 431 | pag. 6 |
| R.n.S. vita | pag. 7 |
| Benedizione delle Famiglie 2013 | pag. 8 |
| Avvisi | pag. 9 |

Carissimi e Carissime

con il cuore ancora agitato ma sereno nella Fede per l'annuncio delle dimissioni del Santo Padre, con immensa gratitudine per il suo servizio verso i giovani, per le Giornate mondiali della Gioventù di Colonia, Sydney, Madrid, siamo invitati:

1) a partecipare alla **S. Messa** presieduta dal nostro Cardinale Angelo Bagnasco domenica 24 febbraio ore 15.30 **in Cattedrale** per Benedetto XVI, per il futuro Papa e per i cardinali elettori.

2) a partecipare mercoledì 27 febbraio **all'ultima udienza pubblica di Papa Benedetto XVI**

Partenza ore 23 di martedì 26 febbraio Piazza della Vittoria lato Caravelle

Ore 9.30 Udienza in piazza San Pietro

Ore 21.00 Rientro a Genova

Durante la giornata sarà celebrata la Santa Messa, i sacerdoti sono invitati a portare camice e stola; colazione e pranzo al sacco. Quota 40 Euro.

Per iscriversi: (non è necessario venire di persona, un capo gruppo può raccogliere i soldi e i nomi)

Centro San Matteo piazza San Matteo 3

Venerdì 22 ore 10.30-19.00

Sabato 23 ore 10.30-12.30

per info: John 3318690041

Chiara: chiaralinus28@yahoo.it

don Nicolò: don.nico@libero.it

Uniti e gioiosi nella preghiera

Il Servizio diocesano per la pastorale giovanile

Per il restauro della Chiesa

€ 50.00 da N.N.

€ 50.00 da N.N.

Grazie infinite!

Per il S.Stefano Show

€ 10.00 da N.N.

Grazie infinite!